11

13

13

14

14

15

15

15

16

17

42

43

45

46

Indice

Presentazione

I INTRODUZIONE

1.2 Struttura organizzativa

1.3.2 Rischio industriale

1.3.3 Rischio ambientale

1.1 Inquadramento normativo e programmatico

1.2.2 Funzioni e composizione dello staff tecnico

1.3.1 L'area di Livorno - Descrizione del territorio

5.1 Condizioni meteorologiche di riferimento

5.4 Equazioni di Probit

5.2 Accorpamento sostanze per l'analisi delle conseguenze

5.3 Accorpamento delle sostanze per l'analisi di vulnerabilità

1.2.1 Funzioni e composizione della Segreteria tecnica

1.3 Considerazioni preliminari sulle problematiche del territorio

1.3.4 Trasporti terrestri 1.3.5 Porto e trasporti marittimi	19 19
Parte I - Studio dei rischi industriali d'area	
2 STUDIO DEI RISCHI INDUSTRIALI D'AREA	23
2.1 Premessa	23
2.2 Scopo e limiti del lavoro	23
2.3 Riferimenti	23
2.4 Completamento e aggiornamento degli studi ARIPAL e GRIPAL	24
2.4.1 Aggiornamenti e modifiche introdotti dall'Università di Pisa sull'elaborato ARIPAL	24
2.4.2 Aggiornamenti e modifiche introdotti da ARPAT	24
2.5 Risultati dello studio dei rischi d'area	25
3 METODOLOGIA DI ANALISI	26
3.1 Raccolta Dati	26
3.2 Elaborazione Dati	26
3.3 Effetto domino	27
3.3.1 Effetto domino per getti incendiati, pozze incendiate ed esplosioni	27
3.3.2 Ulteriori contributi all'effetto domino	27
3.4 Emissione di sostanze pericolose formate a seguito della perdita di controllo di sistemi chimici industriali	28
3.5 Inserimento dati	28
3.6 Ricomposizione del rischio	28
4 RACCOLTA DATI	29
4.1 Identificazione area di studio	29
4.2 Sorgenti di rischio - Impianti fissi	30
4.3 Sorgenti di rischio - Trasporti	32
4.3.1 Trasporto stradale	32
4.3.2 Trasporto ferroviario	34
4.3.3 Trasporto navale	34
4.3.4 Trasporto in condotta	34
4.4 Sostanze pericolose	35
4.5 Dati Territoriali	37
4.5.1 Popolazione	37
4.5.2 Cartografia	39
4.5.3 Dati meteorologici	39
5 ANALISI PRELIMINARI	42

6 ANALISI DELLE CONSEGUENZE 49 49 6.1 Aspetti generali 6.2 Analisi dei trasporti . 50 6.2.1 Dati di base 50 55 6.2.2 Analisi delle conseguenze 57 6.2.3 Portate di rilascio 57 6.2.4 Calcolo degli effetti 6.3 Impianti fissi 73 6.3.1 Analisi degli scenari presenti nei rapporti di sicurezza 73 6.3.2 Effetti domino 74 6.3.3 Rilascio di sostanze pericolose a seguito della perdita di controllo di sistemi chimici 76 7 FREQUENZE DI ACCADIMENTO 77 77 7.1 Trasporti 77 7.1.1 Strade 7.1.2 Ferrovie 77 7.1.3 Condotte 78 7.1.4 Trasporto navale 79 7.2 Impianti fissi 79 7.3 Probabilità d'innesco 79 7.3.1 Condotte 80 7.3.2 Ferrovie 7.3.3 Strade 7.3.4 Impianti fissi **8 ANALISI DI RISCHIO D'AREA** 81 RIFERIMENTI PARTE I Allegati parte l **ALLEGATO 1** 85 **ALLEGATO 2** 89 Parte 2 - Studio dei rischi ambientali d'area **Premessa** 95 9 METODOLOGIA DI ANALISI PER LO STUDIO DEGLI SQUILIBRI AMBIENTALI 97 9.1 Rappresentazione dello squilibrio ambientale 97 9.2 Criteri di ricognizione dei fattori di squilibrio ambientale 97 97 9.2.1 Considerazioni generali 9.2.2 Sorgenti di inquinamento atmosferico 97 9.2.3 Sorgenti di inquinamento delle acque e del suolo 98 9.3 Criteri per la definizione dei livelli di qualità ambientale 99 9.3.1 Considerazioni preliminari 99 9.3.2 Indicatori per la caratterizzazione del parametro ambientale "atmosfera" 99 100 9.3.3 Indicatori per la caratterizzazione del parametro "ambiente idrico" 9.3.4 Indicatori scelti per la caratterizzazione del parametro ambientale "suolo" .101 9.4 Criteri di ricomposizione e di valutazione dello squilibrio ambientale 102 9.5 Riferimenti 103 10 RACCOLTA DATI AMBIENTALI 104

II GLI EFFETTI DELLE SORGENTI INDUSTRIALI SULLA QUALITA' DELL'ARIA 108

10.1 Definizione dell'area che comprende le sorgenti di rischio industriale e di squilibrio ambientale a Livorno

11.1 Introduzione 108

10.3 Dati territoriali

10.3.2 Dati cartografici

10.3.3 Dati demografici

10.3.4 Dati meteorologici

10.3.1 Cartografia

104

104

107

107

107

107

107

11.2 Caratterizzazione meteorologica del sito 108

10.2 Definizione delle aree di impatto considerate nello studio

108

109

111

114

114

114

114

218

11.3.1 Orografia

11.2.1 Dati della stazione meteo di Pisa San Giusto

11.3.3 Elaborazione termini di sorgente

11.3.2 Connessione tra cartografia numerica e Orografia Toscana

11.3.4 Caratterizzazione meteorologica del sito	115
11.4 Simulazione della dispersione di SO ₂ da sorgenti industriali	115
11.4.1 Dati sperimentali a disposizione	115
11.4.2 Analisi dei dati calcolati e confronto con i dati sperimentali	116
11.5 L'inquinamento atmosferico dei composti organici volatili	119
11.5.1 Considerazioni introduttive	119
11.5.2 Stima delle sorgenti di emissioni COV	121
11.5.3 Stima della concentrazione di COV dovuta a sorgenti industriali	122
11.5.4 Confronto tra i dati sperimentali sulla concentrazione di benzene e quelli di COV stimati con VALLEY	123
11.5.5 Considerazioni conclusive 11.6 L'impatto delle sorgenti industriali sulla qualità dell'aria	124 125
11.0 L impatto dene sorgenti industriali suna quanta den aria	125
11.8 Riferimenti	126
12 SITUAZIONE DEI PRINCIPALI CORSI D'ACQUA INTERESSATI	.20
DALL'AREA INDUSTRIALE DI LIVORNO	128
12.1 Premessa	128
12.2 Introduzione	128
12.3 La caratterizzazione dei corsi d'acqua superficiali interessati dalla zona industriale di Livorno	128
12.3.1 Fiume Tora 13.3.2 Torrente Ugione	128 129
12.3.3 Fosso Fologno	130
12.3.4 Canale scolmatore dell'Arno	130
12.4 Metodologia "Chemical index"	131
12.5 Elaborazione dati	133
12.5.1 Dati utilizzati	133
12.5.2 Elaborazione dati	136
12.6 Analisi dei risultati e conclusioni	140
13 ANALISI DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI RELATIVI	
ALLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FOSSI MEDICEI	141
13.1 Introduzione	141
13.2 La qualità delle acque dei Fossi Medicei di Livorno	141
13.2.1 Informazioni disponibili	141
13.2.2 Organizzazione dei dati a disposizione	142
13.3 Il modello QUAL2e	147
13.3.1 Descrizione generale	147
13.3.2 Informazioni necessarie per l'applicazione del modello	148
13.4 Schematizzazione del corso d'acqua analizzato	148
13.5 Definizione dell'idraulica	149
13.6 Dati sui parametri di qualità delle acque	152
13.0 Dati sui parameti i di quanta uche acque	155
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello	
(#C	
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello	158
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello 13.8 Predizione delle condizioni nel Canale dei Navicelli al variare della portata delle acque provenienti dalla centrale Enel 13.9 Classificazione delle acque del Canale dei Navicelli	158 160
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello 13.8 Predizione delle condizioni nel Canale dei Navicelli al variare della portata delle acque provenienti dalla centrale Enel	
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello 13.8 Predizione delle condizioni nel Canale dei Navicelli al variare della portata delle acque provenienti dalla centrale Enel 13.9 Classificazione delle acque del Canale dei Navicelli 13.10 Conclusioni Allegati parte 2	160
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello 13.8 Predizione delle condizioni nel Canale dei Navicelli al variare della portata delle acque provenienti dalla centrale Enel 13.9 Classificazione delle acque del Canale dei Navicelli 13.10 Conclusioni Allegati parte 2 ALLEGATO 1: Leggi di scalatura adottate per gli indicatori del parametro atmosfera	160 167 171
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello 13.8 Predizione delle condizioni nel Canale dei Navicelli al variare della portata delle acque provenienti dalla centrale Enel 13.9 Classificazione delle acque del Canale dei Navicelli 13.10 Conclusioni Allegati parte 2 ALLEGATO 1: Leggi di scalatura adottate per gli indicatori del parametro atmosfera ALLEGATO 2: Leggi di scalatura adottate per gli indicatori del parametro ambiente idrico	160 167 171 174
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello 13.8 Predizione delle condizioni nel Canale dei Navicelli al variare della portata delle acque provenienti dalla centrale Enel 13.9 Classificazione delle acque del Canale dei Navicelli 13.10 Conclusioni Allegati parte 2 ALLEGATO 1: Leggi di scalatura adottate per gli indicatori del parametro atmosfera ALLEGATO 2: Leggi di scalatura adottate per gli indicatori del parametro ambiente idrico ALLEGATO 3: Leggi di scalatura adottate per gli indicatori del parametro suolo	160 167 171 174 177
13.7 Utilizzazione dei dati sperimentali per la taratura del modello 13.8 Predizione delle condizioni nel Canale dei Navicelli al variare della portata delle acque provenienti dalla centrale Enel 13.9 Classificazione delle acque del Canale dei Navicelli 13.10 Conclusioni Allegati parte 2 ALLEGATO 1: Leggi di scalatura adottate per gli indicatori del parametro atmosfera ALLEGATO 2: Leggi di scalatura adottate per gli indicatori del parametro ambiente idrico	160 167 171 174

ALLEGATO 6: Dati sulle sorgenti di COV di origine industriale

11.2.2 Confronto con i dati misurati dalla stessa stazione meteo di Pisa San Giusto nel periodo 1951-1991

11.3 Applicazione del codice VALLEY alle sorgenti industriali di inquinanti atmosferici a Livorno

11.2.3 Confronto con i dati della stazione meteo di via de Sanctis a Livorno (rete ARIAL)

Parte 3 - Linee d'intervento per la riduzione del rischio industriale e la mitigazione dei fattori di squilibrio ambientale

la mitigazione dei fattori di squilibrio ambienta	ıle
14 LINEE DI INTERVENTO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO INDUSTRIA	LE 223
14.1 Azioni già avviate e interventi prioritari finanziati per la riduzione dei rischi industi	riali 223
14.1.1 Ristrutturazione del parco stoccaggio GPL della Raffineria AGIP Pe	
14.1.2 Interventi sulla viabilità di Sta	
14.1.3 Interventi sulla movimentazione mariti	tima 224
14.1.4 Miglioramento sicurezza operazioni carico e scarico navi, Soc. Carbochir	nica 225
14.1.5 Attrezzature di pronto intervento per l'emergenza in area port	
14.1.6 Razionalizzazione dei traffici portuali e indust	riali 225
14.1.7 Miglioramento della viabilità via Aurelia ed area sud-est prospiciente la raffineria di Livo	orno
e razionalizzazione impianti di distribuzione	
14.1.8 Realizzazione di un piping per il trasferimento di biodiesel presso lo stabilimento No	vaol 226
14.2 Ulteriori interventi necessari per la realizzazione del Pi	iano 226
14.2.1 Interventi indirizzati alla mitigazione dei rischi da trasporto stra	
14.2.2 Interventi indirizzati alla mitigazione dei rischi connessi con lo scalo ferroviario di Livorno-Calambi	rone 227
14.2.3 Interventi indirizzati alla mitigazione dei rischi connessi con gli impianti di stoccaggio di	
(tumulazione sig	
14.3 Interventi complemen	
14.3.1 Interventi "puntuali" proposti dall'Amministrazione comunale di Collesalvetti finalizi	
al completamento delle opere relative ai primi due lotti già finan	
14.3.2 Interventi "puntuali" su attraversamento marino canale industriale da parte di oleod	
14.3.3 Ulteriori interventi finalizzati alla flessibilizzazione del traffico port	
14.3.4 Interventi finalizzati alla delocalizzazione nell'area "ex Toscopetrol" e adiacenze di una quota del movim	
di prodotti chimici su gomma e su rotaia in uscita dalla I	
14.4 Valutazioni quantitative sui benefici connessi con l'attuazione di alcuni interv	
14.4.1 Ristrutturazione del parco stoccaggio GPL della Raffineria AGIP Pe	
14.4.2 Posa in cunicolo del gasdotto della Darsena Toso	
14.5 Azioni già avviate e interventi prioritari finanziati per la mitigazione degli squilibri ambier	
14.5.1 Interventi di risanamento igienico ambientale del sistema dei fossi citta	
14.5.2 Collettamento vent atmosferici e revamping dei termossidatori della Carbochimica S.	p.A. 230

15 PROGETTO DI FATTIBILITÀ PER LA MOVIMENTAZIONE DI GPL NELL'AREA LIVORNO-COLLESALVETTI 231

Allegato parte 3

ALLEGATO 1 234